

Bologna / Ancona / Ascoli / Cesena / Civitanova Marche / Fano / Fermo / Ferrara / Forlì / Imola / Macerata / Modena / Pesaro /

HOME SPORT MOTORI MAGAZINE LIFESTYLE SPETTACOLO TECNOLOGIA BLOG MULTIMEDIA

Home Bologna Cronaca Politica Sport Eventi Bologna FC Cinema Provincia

HOMEPAGE > Bologna > San Petronio, tutti fermi al cordone rosso. Danni del terremoto

San Petronio, tutti fermi al cordone rosso

Danni del terremoto  [Rischio crepe nella basilica](#)  [Commenti](#)

Turisti e fedeli nella basilica

di Mara Pitari

 +1 0 Mi piace 0 Tweet 2 Zan Tip 

Visitatori in San Petronio (Fotoschicchi)

ARTICOLI CORRELATI

[Danni da terremoto, San Petronio 'parzialmente agibile'](#)

Bologna, 14 giugno 2012 - Un grande spazio vuoto. E' questo lo scenario che si presenta agli occhi di chi entra in **San Petronio**. Al momento, nella basilica mancano soprattutto loro: i turisti. Arrivano a frotte ma, una volta entrati, si fermano dopo

pochi metri, all'altezza del cordone rosso sistemato al limite della prima campata. La chiesa è aperta solo parzialmente, si legge all'ingresso. Non si può procedere oltre. "Per motivi precauzionali — aveva detto ieri don Oreste Leonardi —, la navata centrale infatti è integra".

A differenza di quelle laterali, dove è emersa qualche crepa sul soffitto, peggiorata dopo le ultime scosse. I visitatori danno un'occhiata rapida, poi escono **un po' delusi**. I fedeli, invece, nonostante l'inagibilità, non mancano di entrare per la loro preghiera abituale. Poi vanno via: **la Messa infatti si celebra nella chiesa dei Celestini**. "Per la sicurezza di tutti, fanno bene a chiudere", dice Sandra Grazioli, impiegata bolognese, "dispiace solo per i turisti: peccato non possano vedere i tesori che ci sono dentro. Questa chiesa è un patrimonio troppo importante per la città, speriamo la rimettano presto in sesto".

Dispiaciuto Sergio Fortuna, pensionato, venuto da Milano: "Sono rimasto spiazzato. Speravo di poter visitare l'interno. Insieme alle Torri, chiuse per lavori, il secondo luogo turisticamente più importante di Bologna è inaccessibili". Scettica Mirna R., pensionata, che dice: "La chiusura è giusta, ma forse un po' esagerata. Va bene monitorare ma se delimitano l'accesso a tutte le chiese, si fa un po' fatica a capire quali sono quelle pericolose e quelle che non lo sono".

Non rinuncia alla sua visita quotidiana in San Petronio la signora Anna Monari, pensionata che, in barba agli acciacchi, tutti i pomeriggi prende il bus da via Mazzini e viene a fermarsi anche per pochi minuti all'ingresso della chiesa di piazza Maggiore. "Mi dispiace dover restare in questo piccolo spazio ma a San Petronio sono affezionata, non ci rinuncio. Lo faccio anche per mio marito che non c'è più da tanti anni ormai, lui aveva lo stesso nome del santo".

Per il signor A. D. V., residente della zona: "È difficile giudicare se chiudere sia giusto o sbagliato ma ogni tanto è meglio avere fiducia nelle decisioni dall'alto. Io e mia moglie venivamo la domenica per la Messa. Ora lei sta andando dai Celestini".

di Mara Pitari